

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA  
prot. 2005140913

<b>Coordinatore Scientifico</b>	Salvatore ABBRUZZESE
<b>Ateneo</b>	Università degli Studi di TRENTO
<b>Titolo della Ricerca</b>	L'analisi delle forme di razionalità cognitiva e assiologica. Il caso delle credenze religiose in ambito europeo.
<b>Finanziamento assegnato</b>	Euro 69.000
<b>Durata</b>	24 Mesi

## Obiettivo della Ricerca

*Con questo lavoro ci si ripropone in primo luogo di implementare l'attuale conoscenza sulle ragioni alla base dell'adesione a credenze religiose, adesione che fa di quest'ultime dei veri e propri valori intesi come principi di orientamento dell'agire e quindi come fonti di giudizio normativo. Una tale impostazione del problema pone momentaneamente tra parentesi l'ipotesi di un'adesione come semplice conseguenza dei processi di socializzazione. Diversi elementi rendono oramai plausibile quest'ipotesi. Innanzitutto il carattere depotenziato delle agenzie che dovrebbero garantire in modo credibile una tale trasmissione: sia le Chiese sia le famiglie sono da tempo immerse in un processo di trasformazione che sicuramente non consente, almeno fino ad oggi, la capacità di esercitare un ruolo meno che marginale nella riproduzione delle credenze religiose. Ad una tale impossibilità di adesione significativa al ruolo di trasmissione culturale da parte delle agenzie tradizionali si aggiunge la stabilizzazione dei processi di secolarizzazione delle istituzioni e di laicità delle coscienze, una stabilizzazione che è tale da rendere poco credibile un'adesione sulla base della sola aderenza ad una tradizione oramai scomparsa in alcuni casi (Hervieu-Léger, 2003) o comunque in pieno declino in altri (Abbruzzese, 2000). E' proprio in virtù di questa secolarizzazione esplicita che l'adesione ad una credenza religiosa (esattamente come l'adesione a qualsiasi altro tipo di credenza, sia essa fattuale o normativa) implica un ruolo attivo del soggetto. Ciò permette di spiegare del resto le vitalità diverse e tra loro non sempre conciliabili delle credenze religiose, con il carattere assolutamente e costantemente non tradizionale dell'intera cultura contemporanea.*

*Secondo obiettivo del lavoro è quello di osservare in prospettiva comparata le diverse dottrine di salvezza sottese alle differenti confessioni religiose presenti in Europa, rilevando non solo la loro capacità di influenzare l'agire sociale nei diversi ambiti di vita (capacità che si presuppone comunque limitata in conseguenza del carattere secolarizzato delle istituzioni e della laicità dei comportamenti sociali) quanto quella di far emergere le diverse procedure di legittimazione alla base di ogni singola religione (Università di Trento). Si è infatti convinti, a seguito delle note analisi di Weber sulle religioni di salvezza, che il contenuto specifico di ogni religione indichi procedure diverse di verifica, più o meno prossime a quel processo di razionalizzazione diffusa che, ancora per Weber, resta il tratto dominante dello sviluppo dell'agire sociale, anche di quello religiosamente orientato.*

*In terzo luogo, ed è questo il compito delle altre unità locali, si cercherà di operare un'analisi della capacità generativa nei confronti di diverse aree dell'agire sociale, quali l'agire civico-politico (Università della Calabria) l'agire interculturale inteso come la produzione delle rappresentazioni delle religioni altre nel momento del confronto (Università di Teramo).*

## Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

*Da diversi anni l'analisi delle credenze è ritornata a porsi al centro della riflessione sociologica (Boudon 1990, 1995, 1999, 2003). Questa reinvestitura di razionalità dell'agire soggettivo non fa certamente economia dei condizionamenti sociali nella misura in cui sconta tanto limiti soggettivi di analisi (razionalità limitata) quanto limiti oggettivi di scelta tra alternative (razionalità situata). Tale prospettiva si rifiuta di considerare le scelte di valore come il solo portato di una cornice affettiva tradizionalmente ereditata o culturalmente acquisita in modo irriflesso. Il problema centrale sembra ruotare attorno allo statuto dell'azione razionale in quanto tale. Nella definizione moderata, adottata da Boudon, questa non coincide solo con le scelte in situazioni di razionalità limitata, così come sono state tradizionalmente definite dal neo-razionalismo contemporaneo (Simon 1982, Hirschman 2002) e perfezionate, tra gli altri, da J. Coleman (Coleman 1990) ma si ridefinisce attraverso una presa d'atto cosciente del soggetto stesso. Le "buone ragioni" sono quelle che il soggetto reperisce nel motivare la propria scelta di valore e che rientrano nel suo "discorso di legittimazione".*

*Tale analisi delle credenze si rivela strategicamente decisiva tanto sul piano dell'azione religiosamente motivata, quanto su quello della scelta politica (e le due diverse espressioni sono già indicative del diverso statuto epistemologico che si tende ad attribuire a ciascuno dei due ambiti). E' evidente infatti come, proprio nell'ambito dello studio dei fenomeni religiosi ed in quello delle scelte politiche, l'analisi del fondamento razionale delle credenze stia mostrando tutta la sua necessità. Tanto nel primo ambito quanto nel secondo le credenze si intrecciano con le appartenenze e quest'ultime si consolidano in un tessuto di movimenti e di associazioni che le reinterpretano sul piano operativo, concretizzandole e verificandole nella loro razionalità intrinseca. Ora appare abbastanza evidente come tanto le "ragioni dei movimenti" (siano questi di carattere religioso che di carattere politico) quanto quelle dei loro appartenenti, restino scarsamente analizzate, specialmente in Europa e in Italia. In sociologia delle religioni, ad esempio, nella ricostruzione delle motivazioni alla base dei movimenti religiosi prevalgono ancora ricostruzioni della razionalità degli attori sociali in termini esclusivi di puro agire strumentale (Pace 1990, Kepel 1991, Pace e Guolo 1998, Guolo 2002) o di puro agire affettivo tradizionale (Champion, Hervieu-Léger 1990). Non mancano tentativi di ricostruzione di una rete di motivazioni più complessa, capace di rendere conto delle credenze dei soggetti in termini di analisi delle credenze (Hervieu-Léger 1996, 1999). All'interno dell'analisi delle motivazioni morali, suscettibili di orientare le scelte politiche dei soggetti, vanno invece sottolineati i recenti lavori sui sentimenti di giustizia posti in essere a partire dalle analisi di J. Rawls (Rawls 1986) e che hanno dato vita ad*

importanti considerazioni metodologiche (Kellerhals, Coenen-Huther, Modak 1988; Frohlich e Oppenheimer 1992). Religione e politica sono pertanto gli ambiti dove le credenze, traducendosi all'interno di percorsi di fede e strategie di gruppo, vengono percepite in modo estremamente razionale/ragionevole (dove il concetto di ragionevolezza traduce nel linguaggio diffuso il criterio-guida per la scelta in situazioni di razionalità limitata). In altri termini è proprio nell'ambito dei valori e delle condotte religiose e politiche che si pone in essere una valutazione razionale delle credenze.

L'innovazione consiste in tal senso nella possibilità di poter individuare i diversi passi metodologici capaci di rendere visibili e comprensibili le considerazioni logiche poste in essere dai soggetti al momento di aderire a delle credenze religiose. La possibilità di realizzare questo su di un piano comparativo, confrontando insieme diversi per nazione e per confessione religiosa costituisce un'innovazione non indifferente nell'ambito delle scienze sociali.

## **Criteri di verificabilità**

Il guadagno tanto sul piano della conoscenza dei fenomeni religiosi, quanto su quello di una metodologia per l'analisi delle credenze è sostanziale. Si coglie qui tanto la possibilità di realizzare un'analisi secondaria dei dati in chiave comparata, quanto quella di rilevare dati qualitativi specifici che chiariscano le correlazioni emerse in sede di analisi quantitativa attraverso una serie di interviste semistrutturate. Ciò permette di avanzare in modo consistente sull'analisi delle ragioni del credere, valorizzando una larga messe di dati già a disposizione implementata con i risultati dell'analisi qualitativa. Ma anche implementando i risultati della ricerca Cofin 2003 di fatto concentrata esclusivamente sull'universo cattolico.

Per l'Unità di Teramo il contributo specifico potrà essere valutato, con particolare riferimento all'apporto metodologico:

- analisi di sfondo (analisi secondaria dei dati della European Survey on Values, mediante tecniche di analisi multivariata);
- schema di intervista;
- schema di campionamento;
- formazione degli intervistatori.

Tutto ciò produrrà adeguate pubblicazioni di carattere metodologico, relative all'uso di forme miste di intervista in contesti di multiculturalità ed in funzione dell'analisi delle credenze; e - da un punto di vista più propriamente epistemologico - al problema della razionalità cognitiva rispetto al relativismo contemporaneo.

L'unità ha inoltre il compito di contribuire alla raccolta delle interviste - in rapporto evidentemente all'entità del finanziamento complessivo;

- raccolta ed analisi di dati secondari;
- 20-30 interviste;

- formazione in vista dell'analisi qualitativa mediante tecniche di analisi qualitativa computer-assistita (CAQDAS).

Per l'Unità di Cosenza sarà rilevante l'analisi delle religioni non cattoliche nel rapportarsi all'impegno sociale e politico ed ai principi di identità nazionale così profondamente radicati nel cattolicesimo. Oggetto d'analisi sarà quindi sia l'inevitabile tema del rapporto tra religioni di minoranza e cattolicesimo, sia l'osservazione di come le religioni di minoranza leggano interpretino e si rapportino alla storia e all'identità cattolica della nazione polacca.

I criteri di verificabilità sono costituiti per tutte e tre le unità da almeno tre prodotti diversi sintetizzabili: a) in una monografia finale con i risultati di sintesi ed i contributi critici dei diversi componenti; b) la realizzazione di appendici, contenenti le interviste biografiche in lingua generale e con la traduzione allegata, al fine di poterle mettere a disposizione di altri ricercatori; c) la realizzazione di un contributo metodologico specifico.

## **Elenco delle Unità di Ricerca**

<b>Sede dell'Unità</b>	Università degli Studi di TRENTO
<b>Responsabile Scientifico</b>	Salvatore ABBRUZZESE
<b>Finanziamento assegnato</b>	Euro 37.000

## **Compito dell'Unità**

L'obiettivo dell'unità di Trento consiste sul piano operativo nell'organizzazione della rilevazione dei dati in Francia, Spagna e Germania. Ciò si traduce sull'organizzazione degli incontri con rilevatori e nell'unificazione dei modelli di intervista. Sempre l'unità di Trento si occuperà della traduzione delle interviste in lingua italiana, nonché dell'organizzazione del convegno finale.

Compito dell'unità di Trento sarà anche quello di tirare le fila del dibattito teorico, in particolare curando i rapporti con i ricercatori di Parigi, attraverso la trasmissione dei documenti e la realizzazione di incontri di lavoro comuni.

**Sede dell'Unità** Università degli Studi di TERAMO  
**Responsabile Scientifico** Agnese VARDANEGA  
**Finanziamento assegnato** Euro 12.000

### **Compito dell'Unità**

*Compito dell'Unità di Teramo sarà quello di curare l'organizzazione delle ricerche in Italia, provvedendo alla formazione dei rilevatori e partecipando alle spese di rilevazione e di traduzione delle altre unità. Tra i compiti dell'unità di Teramo rientra anche quello di una pubblicazione finale specialistica di tipo più propriamente metodologico, oltre alla prevista partecipazione alla stesura dell'elaborato finale ed alla sua pubblicazione.*

---

**Sede dell'Unità** Università della CALABRIA  
**Responsabile Scientifico** Vincenzo Antonino BOVA  
**Finanziamento assegnato** Euro 20.000

### **Compito dell'Unità**

*Compito dell'Unità di Cosenza sarà quello di curare l'organizzazione della ricerca in Polonia, provvedendo alla formazione degli operatori ed alla traduzione delle interviste. Ad essa spetterà altresì il compito di sostenere le spese di rilevazione effettuate dall'università di Trento e di partecipare all'organizzazione del convegno finale.*

---